

MARIACHIARA GIACOSA

SIANNUNCIA un'altra domenica-spartiacque per gli amministratori della Val Susa che nelle grandi manifestazioni contro la Tav sono sempre stati al fianco del movimento. Dopo gli scontri del 3 luglio Comunità montana e amministratori contrari al supertreno non hanno più partecipato con lo striscione a manifestazioni e presidi. Alle marce i sindaci si sono visti, ma mai in veste ufficiale. Così potrebbe essere anche domenica. «Non abbiamo ancora deciso se partecipare come gruppo di amministratori — annuncia il presidente della Comunità montana Sandro Plano — ci sentiremo nei prossimi giorni». L'idea è comunque quella di una partecipazione a «carattere personale». Nessuno striscione degli amministratori ad aprire il corteo. «Mi auguro che domenica non ci sia nessun sindaco — auspica Antonio Fer-

Il caso

Se parteciperanno, gli esponenti della Comunità montana lo faranno a titolo personale

Plano e gli altri amministratori rinunciano allo striscione ufficiale

Ferrentino: dopo quel che è accaduto nella capitale spero nessun sindaco sfilì a Chiomonte

rentino — dopo quello che abbiamo visto a Roma e con le parole d'ordine con le quali i No Tav si sono dati appuntamento è inaccettabile qualunque tipo di appoggio».



Sandro Plano (ente montano)

Casel, coordinatore liste civiche contro il supertreno: "Domenica andrà come il 30 luglio"

Non hanno ancora deciso in che forma partecipare nemmeno gli amministratori delle liste civiche che si oppongono al supertreno. «Io ci sarò — annuncia il coordina-

tore Luigi Casel — la partecipazione ufficiale sarà decisa nei prossimi giorni». Non si tratta infatti solo di esserci o no: il raduno di domenica prevede tre tappe, ognuna con caratteristiche e "rischi" diversi. Il ritrovo al campo sportivo di Giaglione, da cui poi alcuni si muoveranno attraverso i boschi verso la baita Clarea a ridosso delle reti. E sono proprio le reti l'obiettivo dei più determinati che andranno a tagliarle. «A volto scoperto» promettono gli organizzatori che non accettano paragoni piazza San Giovanni. Casel assicura: «Il movimento sa controllare le sue manifestazioni e domenica sarà come il 30 luglio» (quando gli stessi leader si piazzarono a cordone lungo le reti per evitare lo scontro con le forze dell'ordine, ndr). Ha invece già messo il bollino rosso sul calendario il sindaco di Chiomonte, Renzo Pinard: «Speriamo che si siano sfogati a Roma».

© RIPRODUZIONE RISERVATA